

Addendum alla proposta di dibattito su “I fini dell’impresa: un evergreen che ritorna”. Indicazioni per le *submission*

Cari Amici e Colleghi,

come avrete visto sul numero 1/2020 del Journal, on line dalla fine di marzo, Impresa Progetto ha aperto un confronto su: “I fini dell’impresa: un *evergreen* che ritorna”.

Lo abbiamo deciso a valle del recente *Statement on the Purpose of a Corporation* della *Business Roundtable*, che declina il tema alla luce di nuovi interrogativi, ma a monte dello scatenarsi dell’emergenza corona-virus.

Siamo stati travolti all’improvviso da una pandemia la cui imprevedibilità e pervasività ha messo a nudo la vulnerabilità dell’uomo e la fragilità delle strutture economiche, sociali e politiche. E’ opinione diffusa che superata l’emergenza “nulla sarà più come prima”; e comunque difficilmente risposte sostenibili all’emergenza economica e sociale, oltre che a quella sanitaria, potranno avere successo senza fare ricorso in modo anche inedito a risorse immateriali e valoriali come la conoscenza e la solidarietà.

Si tratta di questioni che investono anche gli interrogativi che abbiamo posto al centro del dibattito, che consideriamo quindi aperto anche contributi che senza stravolgerne il senso affrontino l’impatto della pandemia e dei suoi effetti sulla natura, sui fini e sulle responsabilità delle imprese, ai cambiamenti che l’emergenza potrà determinare sul loro modo di essere, di operare, di relazionarsi, di essere governate, ed alla natura strutturale o contingente di questi cambiamenti.

Gli stimoli alla riflessione sono molteplici. Per esempio:

- le modifiche in atto nell’organizzazione e nelle politiche di molte imprese vanno lette nell’ottica della sola emergenza o esprimono anche la possibilità di cambiamenti di prospettiva? Si pensi ad esempio allo *smart working* ed alla riconsiderazione delle catene di fornitura;

- l’impatto diseguale della crisi, la recessione dell’economia nazionale e globale, lo sconvolgimento delle relazioni internazionali entrano dentro il corpo dell’impresa, rimescolano il rapporto con le diverse categorie di stakeholder, incidono sulla gerarchia tra profitto e finalità sociali;

- il tema della *governance* è chiamato a fare i conti con la richiesta di un rinnovato ruolo dello Stato a salvaguardia della nazionalità delle imprese strategiche, con l’esigenza di privilegiare l’azionariato stabile, con la prospettiva della responsabilizzazione del fattore lavoro attraverso forme appropriate di democrazia economica;

ed altri ancora se ne potrebbero ricordare, da affrontare sempre in quanto rilevanti dal punto di vista dei fini e della natura dell’impresa.

Ci auguriamo quindi che l’attualità e la portata delle questioni in gioco sollecitino numerosi interventi capaci di animare un dibattito ricco di idee, valutazioni e proposte, a dimostrazione della capacità della nostra comunità scientifica di reagire all’emergenza mettendo le proprie risorse intellettuali al servizio della collettività e delle scelte da fare per il futuro.

Con l’occasione aggiungiamo anche che i contributi, redatti in base alle norme editoriali del Journal ([IPEJM-Norme redazionali 2019.pdf](#)) dovranno avere una lunghezza pari in linea di massima a 2.000 parole e dovranno essere trasmesse entro martedì 15 settembre a: direttore@impresaprogetto.it.

La Direzione di Impresa Progetto si riserva di accettarli sulla base di una valutazione di rilevanza e di pertinenza rispetto al tema, e a questo proposito è disponibile anche a valutare preventivamente eventuali abstract.

La pubblicazione dei contributi avrà luogo sul numero 3/2020 del Journal salvo che la loro numerosità non giustifichi uno *Special Issue*.

In attesa delle vostre risposte, vi salutiamo molto cordialmente.

Il Direttore Emerito di Impresa Progetto – Lorenzo Caselli
Il Direttore Scientifico di Impresa Progetto - Pier Maria Ferrando

Genova, 22 aprile 2020